



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 606/terr Prot. n. 11081

Pieve Torina, lì 06/12/2017

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICIO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 12/01/2017, da parte della squadra di rilevamento danni P373 (Schede AeDES n.69019 e 68991;), da cui risulta che gli immobili siti in Località Tazza n.12, identificati catastalmente al **Foglio 57, mappale 110**, di proprietà dei signori:

GIACINTI TITO nato/a a PIEVE TORINA (MC) il 24/10/1941 c.f. GCNTTI41D24G657T residente in LOCALITA' TAZZA 12 , 62036 - PIEVE TORINA (MC)

ZAMPETTI ANNA nata a VALFORNACE (MC) il 03/01/1939 c.f. ZMPNNA39A43D609I residente in LOCALITA' TAZZA 12 , 62036 - PIEVE TORINA (MC)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "A" ed "F", come risulta dalle schede di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità per il rischio esterno degli edifici immobili riportati in catasto del Comune di Pieve Torina, al Foglio 57 e Particella 110, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo degli edifici agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.
- 2) Il perdurare della presente ordinanza fino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per la messa in sicurezza dell'/degli immobile/i che della situazione di rischio.

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all'Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai signori **GIACINTI TITO E ZAMPETTI ANNA**, sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;

b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it

c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci

COMUNE DI P I E V E T O R I N A

C.O.M. I

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il proprietario)

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

[illegible]

Squadra N

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

Agenti squadra di ispezione (nome / cognome)

A R E N A R O B E R T A

G H I G L I O T T I P A O L O

Firme componenti squadra di ispezione

01/23

Data

1,201,171

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

(Firma e timbro responsabile del Comune)

AL COMUNE DI PIEVE TORINA

C.O.M. | | | | |

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. | | | |

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☒	<u>GIACINTI TITO</u> INDIRIZZO <u>LIOG. TAZZA</u> N. Civ. <u>1121</u> DESTINAZIONE D'USO <u>ABITATIVO</u>	<u>L'INAGIBILITÀ DOVUTA</u> <u>A RISCHIO ESTERNO È</u> <u>LIMITATO AL PIANO 1 e 2</u> <u>(PORZIONE ABITABILE), È</u> <u>AGIBILE IL PIANO FONDI.</u> Rif. SCHEDA EDIFICIO N. <u>10111</u>
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO N. Civ. DESTINAZIONE D'USO 	Rif. SCHEDA EDIFICIO N.
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO N. Civ. DESTINAZIONE D'USO 	Rif. SCHEDA EDIFICIO N.
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO N. Civ. DESTINAZIONE D'USO 	Rif. SCHEDA EDIFICIO N.
PUBBLICA PRIVATA ☐ ☐	INDIRIZZO N. Civ. DESTINAZIONE D'USO 	Rif. SCHEDA EDIFICIO N.

Squadra N. 131713ARENA ROBERTAGHIGLIOTTI PAOLO

(Firme dei Componenti della squadra di ispezione)

Data 12/01/17

(Firma e timbro responsabile del Comune)

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite anvernalmente le caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nell'elenco dei dati della prima riga nella scheda identificativa dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella scheda. I rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati statali e dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione esatta: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione esatta a razze:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verdi, Rossi Mario). **Commenti:** Specificare se trattasi di coordinate piano NVE (UTM, metri) e geografiche Lat/Long. (grado), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare i seminterrati: i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Soperelevazioni in piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Enti (2 zone) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulla struttura. **Usa (eventuale):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/ma in 1° livello (2B) e sola rigid (in c.a.) e muratura in pietra/ma al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri solidi, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di strutture miste di muratura e strutture inerbite. Gli edifici si considerano con struttura inerbite/parti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H delle parti "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", sia "altra struttura").

G1: c.a. (o altre strutture inerbite) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture inerbite)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inerbite) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Scheda compete solo alle altre strutture. Per le strutture antiche le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di ceduto di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Pavimentazioni e pareti intonacate: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una diminuzione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERIORE ad interventi di p.1. eregiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

Speditività - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi imminente, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio; in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterne.

Una marmellata di danni, minacce e rischi evocati: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicati anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. **Pavimentazioni e pareti intonacate:** indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza nella visiva: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sei esami, sui provvedimenti in via di intervento, i commenti e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'edificio deve essere spollata nel riquadro triangolare in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Aedes 07/2013)



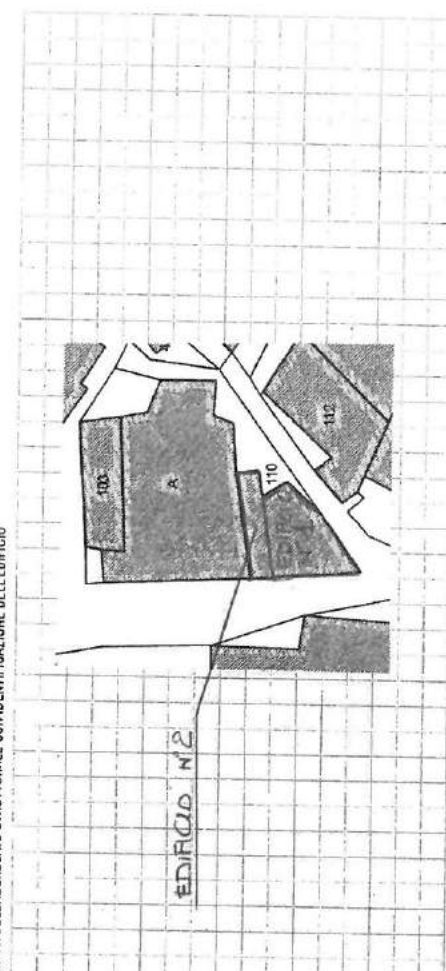
ID SCHEDA: 69019

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **MACERATA**
Comune: **PIEVE TORINA**
Frazione/Località: **LOC. TAZZA**
Squadra: **1313** Scheda n. **01124** giorno, mese, anno: **11/12/2013**
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. **1313** Istat Prov. **0433** Istat Comune **03381**
N° aggregato **010192151** N° edificio **010121**
Cod. di Località Istat **1111** Tipo carta **1111**
Sez. di censimento Istat **1111**
Dati catastali Foglio **153** Allegato **1111**
Particelle **1111**
Posizione edificio ☒ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DE NOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **1111**
Codice Uso **1111**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Contr. e istr.	Uso	N° unità d'uso
01 09	1 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	1 < 1919
02 10	2 2.50 + 3.49	B 50 + 69	2 19 + 45	B Produttivo	2 19 + 45
03 11	3 3.50 + 5.00	C 70 + 99	3 46 + 61	C Commercio	3 46 + 61
04 12	4 > 5.00	D 100 + 129	4 62 + 71	D Uffici	4 62 + 71
05 12		E 130 + 159	5 72 + 75	E Serv. Publ.	5 72 + 75
06		F 170 + 229	6 76 + 81	F Deposito	6 76 + 81
07		G 230 + 299	7 82 + 85	G Strategico	7 82 + 85
08		H 300 + 399	8 87 + 91	H Unità-rett.	8 87 + 91
			9 92 + 96		9 92 + 96
			10 97 + 01		10 97 + 01
			11 02 + 08		11 02 + 08
			12 09 + 11		12 09 + 11
			13 > 2011		13 > 2011
Proprietà			Occupanti		
A □ Pubblica			A > 45%		
B □ Privata			B 30-45%		
C □ Non utiliz.			C < 10%		
D □ Non finito			D < 10%		
E □ Abbandon.			E < 10%		

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-sola)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Alessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, squadrato, etc.)		Alessitura irregolare e di cattiva qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata, etc.)		1 Tetri in c.a.	
Non identificata		Non identificata		2 Piretti in c.a.	
Strutture orizzontali		Strutture orizzontali		3 Tetri in acciaio	
1 Non identificata		1 Non identificata		4 Tetri/Piretti in legno	
2 Velle senza catene		2 Velle senza catene		REGOLARITÀ	
3 Velle con catene		3 Velle con catene		1 Forme piane	
4 Travi con solida deformabile (travi in legno con semplice traliccio, travi e velle, ...)		4 Travi con solida deformabile (travi in legno con semplice traliccio, travi e velle, ...)		2 Disposizione	
5 Travi con solida semplice (travi in legno con semplice traliccio, travi e velle, ...)		5 Travi con solida semplice (travi in legno con semplice traliccio, travi e velle, ...)		3 Copertura	
6 Travi con solida rigida (travi in c.a., travi con colleghe e solette di c.a., ...)		6 Travi con solida rigida (travi in c.a., travi con colleghe e solette di c.a., ...)		4 Non spingente leggera	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente	Danno											
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero			D0 Nullo		
1 Strutture verticali	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
2 Sola												
3 Scale												
4 Copertura												
5 Tamponature - Tramezzi												
6 Danno preesistente												

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	Presenza Danno	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	A	B	C	D	E	F
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...						
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...						
4 Caduta altri oggetti interni o esterni						
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica						
6 Danno alla rete elettrica o del gas						

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	Assente	Edificio	Via d'accesso o di fuga	Vie interne	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F
2 Crolli di reti di distribuzione						
3 Crolli da versanti incontenibili						

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

1 O Cresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	5 O Acuti del suolo	6 O Pressioni
------------	------------------	--------------------	-------------	---------------------	---------------

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

Rischio	8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità					
	Esterno (sez. 5)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio ABILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma ABILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)
Basso										
Basso con provvedimenti										
Alto										

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sistematica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rude (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)	

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 O	Messa in opera di cerchietture o travi
2 O	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3 O	Riparazione copertura
4 O	Puntellatura di scale
5 O	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...
6 O	Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	01011	Nuclei familiari evacuati	01011	N° persone evacuate	01011
-----------------------------	-------	---------------------------	-------	---------------------	-------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ANNOZZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Solla

La copertura non risulta ispezionabile
I dati risultano inesatti da polinote pertanto non completante
L'INAGIBILITÀ È LEGATA AL RISCHIO ESTERNO DI UTERIORI CROLLI DEL CONTIGUO PROSPETTO DELLA CHIESA PROPRIO PER LE LESIONI ELEVATE PER DIMENSIONI E CARATTERISTICA NON SANI TALI DA RICHIEDERE PROVVEDIMENTI DI RIPARAZIONE URGENTI.
DOVEROSAMENTE SI SEGNALE CHE L'EDIFICIO 002 PRESENTA UN MURO IN CONTINUA PROSPETTO CON LA CHIESA, ATTUALMENTE NON È STATO POSSIBILE VERIFICARE LE CONDIZIONI CONSERVATIVE DI DETTO MURO DALL'INTERNO DELLA CHIESA HA UNICAMENTE DALL'INTERNO DELL'EDIFICIO E, CHE È RISULTATO IN SOSTANZA BUONE CONDIZIONI. NON SI POSSONO TANTO ESCLUSARE LESIONI

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ARENA ROBERTA
GHIGLIOTTI PAOLO



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)

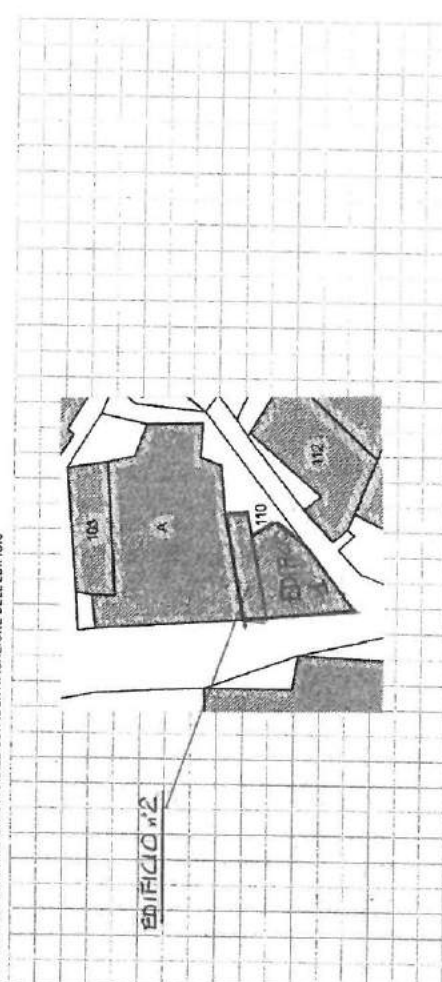


ID SCHEDA: 68991

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: MACERATA	IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO Squadra/SEI: 1111	Scheda n. 01111	giorno mese anno Data 11/01/11
Comune: PIEVE TORINA	IDENTIFICATIVO EDIFICIO Istat Reg. 1111	Istat Prov. 0431	Istat Comune 0381
Frazione/Loc.: LOC. TAZZA	N° aggregato 01091251	N° edificio 0001	
1 VIA	Cod. di località Istat	Tipologia	
2 O CORSO	Set. di censimento Istat	N° carta	
3 O VICOLO	Dati catastali	Foglio 1513	Allegato
4 O PIAZZA	Particelle		
5 ALTRO	Posizione edificio	☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo	Codice Uso
	COORDINATE	☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro	
	Fuso	Datum	
	(32-33-34)	☐ ED50 ☐ WGS84	
	Nord/Lat	Est/Long	
	DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO EDIFICIO n°2		

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Uso	N° unità d'uso
0 1 0 9	1 < 2,50	A ☒ Abitativo	A ☒ > 65%
0 2 0 10	2 2,50 < 3,49	B ☐ Produttivo	B ☐ 30-65%
0 3 0 11	3 3,50 < 5,00	C ☐ Commerciale	C ☐ < 30%
0 4 0 12	4 > 5,00	D ☐ Uffici	D ☐ Non edifiz.
0 5 > 12		E ☐ Serv. Pubb.	E ☐ In costruz.
0 6		F ☐ Deposito	F ☐ Non finito
0 7		G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.
0 8		H ☐ Turist.-ricett.	
Piani interrati		Proprietà	
A ☒ 0 < 2		A ☐ Pubblica	A ☐ Privata
B ☐ 0 < 3		B ☐ Pubblica	B ☐ Privata
C ☐ 0 < 4		C ☐ Pubblica	C ☐ Privata
D ☐ 0 < 5		D ☐ Pubblica	D ☐ Privata
E ☐ 0 < 6		E ☐ Pubblica	E ☐ Privata
F ☐ 0 < 7		F ☐ Pubblica	F ☐ Privata
G ☐ 0 < 8		G ☐ Pubblica	G ☐ Privata
H ☐ 0 < 9		H ☐ Pubblica	H ☐ Privata

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA ADES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche o anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite in termini di caselle corrispondenti. In alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multicella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'esplicitamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in un cartello alla generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (2B) e soai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse e anche da rilevare l'eventuale presenza di piastrelle isolanti e strutture intermedie. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o miste vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietra e al 1° livello (2B) e soai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffuse e anche da rilevare l'eventuale presenza di piastrelle isolanti e strutture intermedie. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate (pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o miste vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

Sezione 4 - Danni ad elementi strutturali...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si fa riferimento alla semisintesi descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

B1 danno uscente: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

B2-B3 danno uscente - uscente: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Panneggiamenti in mezzo attraversato uscente: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio, vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad elementi non strutturali...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti "C", in alto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo esterno ed interventi di p.l. esigibili
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di agibilità
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici: tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Unità numeriche massime, minime e percentuali: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio.

Permessi in mezzo attraversato uscente: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertata nella misura: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Su esatta, su approssimativa e mezzo attraversato uscente: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (Sezioni B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rinnovare l'agibilità (Sezioni B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (Sezioni D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (Sezione D), le cause di rischio estremo (Sezione F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA										ALTRE STRUTTURE							
Non identificate		Alessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietre non squadrate, ciottoli...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)		Pilastrati isolati				Mista		1) Tetri in c.a.		2) Pareti in c.a.		3) Tetri in acciaio		4) Tetri/Pareti in legno	
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli
Strutture orizzontali		A		B		C		D		E		F		G		H		I	
1. Non identificate		A		B		C		D		E		F		G		H		I	
2. Velle senza catene		A		B		C		D		E		F		G		H		I	
3. Velle con catene		A		B		C		D		E		F		G		H		I	
4. Travi con soletta deformabile (travi in legno con doppio travetto, travi a travelloni...)		A		B		C		D		E		F		G		H		I	
5. Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi a travelloni...)		A		B		C		D		E		F		G		H		I	
6. Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegati a solette di c.a...)		A		B		C		D		E		F		G		H		I	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)										Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		D0		D6		D7		D8		D9	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P	Q	
Componente strutturale- Danno preesistente	1. Strutture verticali															
	2. Solai															
	3. Scale															
	4. Coperture															
	5. Temperature - Tramezzi															
6. Danno preesistente																

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasparenza e protezione passaggio				
1. Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	A										
2. Caduta tegole, comignoli, canne fumarie...	B										
3. Caduta cornicioni, parapetti...	C										
4. Caduta altri oggetti interni o esterni	D										
5. Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	E										
6. Danno alla rete elettrica o del gas	F										

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Assente	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti			
		Edificio	Via d'accesso o di fuga	Via interne	Barriere protettive				
1. Crepi e caduta oggetti da edifici adiacenti	A								
2. Collasso di reti di distribuzione	B								
3. Crepi da versanti incombenti	C								

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

1. O Cresta	2. O Fondo fure	3. O Perdo leggero	4. O Piatra	5. O Assenti	6. O Generati dal sisma	7. O Acuti dal sisma	8. O Presidenzi
-------------	-----------------	--------------------	-------------	--------------	-------------------------	----------------------	-----------------

Microfotografia del sito

Dispositivi alle fondazioni

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità					
Rischio	Estimo (sez. 5)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma ADIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INAGIBILE (4)	F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)
Basso									
Basso con provvedimenti									
Alto									

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sul luogo di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possano rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1. O Solo dall'esterno	4. O Non eseguito per:	A O Sopraluogo rifiutato (SR)	B O Ridere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2. O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)		
	3. O Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)									
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI					
1	Messa in opera di cerchietture e tiranti	7		Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...					
2	Riparazioni danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8		Rimozione di altri oggetti interni o esterni					
3	Riparazione copertura	9		Trasparenza e protezione passaggi					
4	Puntellatura di scale	10		Riparazioni delle reti degli impianti					
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	11							
6	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...	12							

8-E Unità Immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili 10011	Nuclei familiari evacuati 10011	N° persone evacuate 1010121
-----------------------------------	---------------------------------	-----------------------------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO		Foto d'insieme dell'edificio	
ANNOTAZIONI		Spilla	
La copertura non è risultata danneggiata			
L'INAGIBILITÀ DEL RISCHIO ESTERNO È DOWTA AL POSSIBILE ULTERIORE GLOUO DELLA CONTIGUA MURATURA DELLA CHIESA TRAZIONALE IN QUANTO L'ACCOSSO ALL'EDIFICIO N°1, AVVIENE ATTRAVERSO L'EDIFICIO N°2 CHE DISTA SOLO POCCHISSIMI METRI DALLA PORZIONE GIÀ COOLATA DELLA CHIESA.			
SI RITIENE INVECE CHE IL PIANO FONDI ROSA EFFERZE UTILIZZATO			
LE LESIONI RASCONTRATE PER DIMENSIONI E SVILUPPO NON SONO TALI DA RICHIEDERE INTERVENTI DI PRONTA URGENTI			

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

PAOLO GHIGLIOTTI

ROBERTA ARINA

Firma